



COMUNE DI PONTECCHIO POLESINE PROVINCIA DI ROVIGO

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

37	04.09.2013	Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Anni 2013-2015.
-----------	-------------------	--

L'anno duemilatredici addì quattro del mese di settembre alle ore sedici e minuti quarantacinque, nella Residenza Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

N.	Cognome	Nome	Presenti	Assenti
1	NICOLI	Lorenzo	Si	
2	MILAN	Marco	Si	
3	TROMBINI	Carla		Si
4	GUIDETTI	Massimo	Si	
5	BETTONTE	Licia	SI	
			4	1

Partecipa all'adunanza il dr. Palumbo Alfredo (Segretario Comunale)

Il Sig. Nicoli Lorenzo nella sua veste di Sindaco assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> Trasmesso al Servizio Finanziario
<input type="checkbox"/> Trasmesso all'ufficio.....per l'esecuzione
<input type="checkbox"/> Trasmesso all'ufficio.....per l'esecuzione |
|--|

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Anni 2013-2015.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

DATO ATTO:

- che l'art 1 comma 8 della legge n. 190/2012 dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il *"Piano triennale di prevenzione della corruzione"*;
- che per effetto dell'art. 34, bis comma 4, del DL n. 179/2012 convertito con Legge n. 221/2012 il termine del 31 gennaio, in fase di prima applicazione, è stato differito al 31.03.2013;
- che la CIVIT ha evidenziato che detto termine non ha carattere perentorio;

VISTO che con Decreto n. 1 del 27.03.2013, il Sindaco ha nominato il Segretario Comunale Dr Alfredo Palumbo quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Pontecchio Polesine;

CONSIDERATO:

- che per espressa previsione di legge, il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale e approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale Autorità nazionale anticorruzione;
- che l'art. 1 comma 60 della Legge n. 190/2012 ha demandato a specifiche Intese, da adottarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di Conferenza unificata, la definizione degli adempimenti degli Enti Locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge stessa, con riguardo in particolare alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

CONSTATATO:

- che con DPCM 16 gennaio 2013 sono state adottate le *"Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del Piano nazionale anticorruzione"*;
- che il Ministro per la Funzione Pubblica ha trasmesso alla CIVIT per l'approvazione la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento per la Funzione Pubblica;

RITENUTO opportuno, in sintonia con quanto espresso nel documento ANCI Nazionale in data 21.03.2013, recante *"Disposizioni in materia di anticorruzione"*, di approvare comunque il *"Piano triennale di prevenzione della corruzione per il periodo 2013-2015"*, contenente le prime misure in materia di prevenzione della corruzione";

DANDO ATTO che detto piano dovrà essere successivamente adeguato al Piano nazionale anticorruzione ed ai contenuti delle Intese in sede di Conferenza unificata (art. 1, comma 2, lettera b), comma 6 e comma 60);

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1 comma 9 della L. n. 190/2012 il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

VISTA la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento Della Funzione Pubblica avente ad oggetto: Legge 6 novembre 2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

RICHIAMATO l'art. 10 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" il quale disciplina il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, stabilendo al comma 2 che "*Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione*" e precisando poi che "*A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione*";

RITENUTO, pertanto, necessario integrare il Piano triennale di prevenzione della corruzione con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, del quale costituisce una sezione;

VISTO che l'art. 1 comma 8 della L. n. 190/2012 prevede che il Piano triennale di prevenzione della corruzione venga adottato dall'organo di indirizzo politico e che l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) prevede che la Giunta comunale abbia una competenza residuale per l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco;

ACQUISITI i pareri di cui all'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Ciò premesso, con voti favorevoli ed unanimi, resi in forma palese,

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato Piano triennale di prevenzione della corruzione, per il periodo 2013-2015, contenente le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, nel testo predisposto dal Segretario Comunale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune;
- 2) di dare atto che detto Piano dovrà essere adeguato al Piano nazionale anticorruzione, che

verrà approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), ed ai contenuti delle Intese che verranno raggiunte in sede di Conferenza unificata (art. I, comma 2, lettera b), comma 6 e comma 60);

- 3) di trasmettere la presente deliberazione, con allegato il Piano anticorruzione, al Dipartimento della funzione pubblica, mediante invio del link alla pubblicazione del Piano sul sito del Comune al seguente indirizzo: piani.prevenzionecorruzione@funzionepubblica.it, riportando nell'oggetto della email la dicitura "*comunicazione del P.T.P.C.*";
- 4) di dichiarare, con separata votazione con esito unanime favorevole, la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
f.to Nicoli Lorenzo

IL SEGRETARIO
f.to Palumbo dr. Alfredo

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Responsabile di Segreteria certifica che l'avanti esteso verbale è stato pubblicato il giorno **05.09.2013** all'Albo Pretorio, ove resterà esposto per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile di Segreteria
f.to Bolognese dr.ssa Cinzia

Per copia conforme all'originale

Pontecchio Polesine lì, **05.09.2013**

Il Responsabile di Segreteria

Il sottoscritto Responsabile di segreteria, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- ◆ Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

Perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4° del .Lgs.267/2000);

Decorsi senza reclami 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3° D.Lgs. 267/2000)

Pontecchio Polesine lì, _____

IL RESPONSABILE DI SEGRETERIA